

principe di Transilvania, che pretendeva di erigere un corpo da animar poi a suo talento. Ma il fatto ha delusa ogni sua speranza, troncata principalmente da quattro consiglieri che di continuo assistono il Tekli e che sono stati quegli hanno animato i popoli a ribellarsi dall'ubbidienza di Cesare e di venire a quella del Tekli, facendosi forti con i pretesti della religione, che non fossero dal loro re mantenuti i naturali privilegi del regno e particolarmente per la elezione del Palatino, causa della prima mossa del Nadasti, Sdrino e Frangipani e del padre del presente Tekli (il di cui sangue bisognava vendicare), prendendo la congiuntura dell'essere la Maestà dell'Imperadore divertita dall'armi francesi sul Reno e facendosi forte coll'assistenza della Porta ottomana confinante a loro.

E perciò fino al tempo della mia dimora in Costantinopoli, che fu l'anno 1679, v'erano negoziati con Carà Mustafà bassà, primo visir, avido di segnalarsi in una vasta guerra e conseguentemente attento nel dar orecchio alle istanze del Tekli e suoi collegati, e nel somministrargli i più opportuni consigli per temporeggiare con gl'imperiali, fintanto che lui avesse superata ogni difficoltà nell'animo del gran signore, nell'apprestare una considerabile armata.